

Silurato Allodi al «Centro» di Coverciano

# Sordillo ha deciso: nelle mani di Bearzot il destino di tutto il calcio azzurro

Dalle nostre redazioni  
**FIRENZE** — Enzo Bearzot è stato nominato responsabile di tutte le squadre nazionali. Il C.T. della squadra campione del mondo avrà un suo ufficio presso il centro tecnico federale di Coverciano dove si incontrerà con i tecnici della Federcalcio per programmare il lavoro in vista dei vari impegni internazionali. Con la nomina del C.T. a responsabile delle squadre azzurre la diatriba con Italo Allodi, direttore generale del settore tecnico, si è in pratica conclusa: Allodi sarà utilizzato in altro settore della Federcalcio.

La nomina di Bearzot al nuovo incarico sarà resa ufficiale il 20-22 agosto dal consiglio federale. Sarà lo stesso presidente Sordillo ad avanzare la proposta. Ed è stato proprio lo stesso Sordillo ad annunciare la nomina di Bearzot dopo che i due si erano parlati a lungo. Nella discussione è intervenuto anche il presidente onorario della Federcalcio Artemio Franchi che assieme a Sordillo ha presenziato alla assemblea ordinaria delle squadre di C/1 e C/2 nel corso della quale, il presidente Cestani, ha consegnato a Bearzot, a Sordillo, a Franchi e a De Gaudulo una medaglia in argento dorato della coppa del mondo.

Bearzot nel corso del colloquio con il presidente della Federcalcio ha ripetuto più o meno quanto detto nel corso del colloquio con il presidente della Federcalcio: «Non ho mai avuto una nazionale all'altezza della situazione occorre programmare, occorre che tutte le squadre az-

zurre abbiano uno stesso obiettivo. Bearzot ha sempre sostenuto che la sede naturale delle nazionali è il centro di Coverciano, aveva anche ripetuto che sarebbe andato a Coverciano solo se non ci fosse stato Allodi con il quale da tempo non corre buon sangue. Con la nomina a responsabile delle squadre azzurre Bearzot ha vinto anche una battaglia personale: «Ho avanzato la proposta di dare una organizzazione diversa alle squadre azzurre poiché con la vittoria del campionato del mondo abbiamo maggiori responsabilità. A novembre, dopo una amichevole, abbiamo il primo incontro valido per il campionato d'Europa e non possiamo arrivarci impreparati. Per questo ho chiesto certe garanzie alla Federcalcio. Sia chiaro che non ho chiesto la testa di nessuno. Non sono vendicativo». La notizia della proposta di Bearzot a responsabile delle squadre nazionali è stata data dallo stesso Sordillo nel corso di una conferenza stampa. «Prima di adottarla nel merito della proposta che farò al consiglio federale — ha precisato Sordillo — voglio sgombrare il campo dalle chiacchiere che sono state fatte dopo i campionati del mondo: non è vero che Bearzot aveva posto degli aut-aut. Prima di partire per la Spagna ebbi un colloquio con il C.T. e gli proposi il rinnovo del contratto. Rimaneva d'accordo sulla parola. Dissi e ripeté il termine a quando sarò il presidente della Federcalcio Bearzot resterà alla guida

delle nazionali. Ed è appunto perché mi sono reso conto che occorre una programmazione seria, oculata, che proporò al consiglio federale di nominare Bearzot responsabile di tutte le squadre azzurre. Deve essere chiaro — ha precisato Sordillo — che prima di fare la proposta mi sono consultato con i componenti la presidenza federale. Dopo avere fatto la precisazione il presidente della Federcalcio ha proseguito dicendo: «Le squadre nazionali d'ora in avanti verranno tutte a Coverciano. Certo se la nazionale maggiore deve giocare a Milano il ritiro sarà nella zona. Però la sede naturale del calcio è qui presso il centro».

Sordillo dopo aver detto che da ogni parte del mondo arrivano richieste per incontri internazionali (l'ultima è quella della federazione brasiliana) ha parlato dei prezzi popolari: «Da un anno discutiamo sull'aumento dei prezzi dei biglietti di curva. Le 3.500 lire attuali non corrispondono più alla realtà del costo della vita. Per questo chiederemo al Parlamento di rivedere la legge».

Circa la eventuale amnistia per il calcio scommesse Sordillo ha ripetuto di essere molto perplesso, però ha fatto intendere di essere più favorevole al condono che non all'amnistia ed ha fatto capire che questo problema sarà discusso dalla presidenza federale il 30 luglio e dal consiglio federale il 31 luglio. Nell'occasione si parlerà anche del calendario.

Loris Ciullini



Oggi il G.P. di Francia di F 1 (TV2 ore 13,15)

# Didier Pironi a caccia delle Renault ma i motori turbo reggeranno?

Dal nostro inviato  
**LE CASTELLET** — Pascale Castellet tranquillamente a un centinaio di metri dal circuito di Le Castellet, dove ieri si è svolta l'ultima sessione di prove del Gran Premio di Francia di Formula uno (la RAI trasmetterà oggi la corsa in diretta sulla seconda Rete a partire dalle 13,15). Sono una ventina di pulcini, cugini poveri e più famosi quattro zampe della vicina Camargue. Il rumore dei cavalli motore che sfrecciano sul circuito non li disturba. Ma all'una e mezzo del pomeriggio hanno uno scatto rabbioso. Da lontano arriva un ululato insistente e agghiacciante. È il turbo Renault di Arnoux che viaggia sul rettilineo dei mistral a 350 all'ora. Anche i tecnici che registrano i tempi ai bordi della pista alzano preoccupati la testa dai nastri che vomitano cifre su cifre. Guardano l'orologio luminoso che sovrasta la torre della Michelin. È la pole position: quasi 6 chilometri di asfalto bruciati in 1'34"10. Dietro settanta i turbo Ferrari e Brabham.

«Dopo tanto parlare di «effetto suolo» e «minigonne», i cavalli sono ritornati ad essere l'argomento del giorno nel «cercio» della Formula uno. Vete e dell'assessore allo sport Luigi Arata. Il presidente Gian Casoni li ha ricevuti ieri mattina, poco prima del ferovino rivolto alla squadra e del brindisi augurale. «È stata una bellissima sorpresa — ha detto il presidente — ci porteranno sicuramente tanta fortuna». Poi li ha letti ai giocatori radunati in sede. Dice il telegramma del sindaco: «Certo di interpretare i sentimenti degli sportivi romani in occasione della ripresa degli allenamenti della squadra biancoazzurra, pongo a Lei e ai suoi colleghi, dirigenti e atleti tutti, gli auguri fervidi per la futura stagione calcistica. Così quello dell'assessore: «La ripresa della preparazione atletica della squadra è l'occasione per inviare ai dirigenti ed atleti della società sportiva Lazio gli auguri perché nella prossima stagione agonistica possa pienamente realizzare le aspirazioni dei tifosi laziali».

«Al reduci si sono presentati in venti più gli squalificati Giordano e Manfredonia in attesa del condono. All'ultimo ha dato forfait anche Fighin, che ha chiesto di essere ceduto».

**Il caldo torrido e le alte velocità potrebbero mandare a monte i piani della Ferrari e delle vetture francesi - Patrese in seconda fila Le Alfa prime tra i motori aspirati**

«Terminiamo il nostro giro alla Brabham dove i motori rotti, ieri, sono saliti a cinque. Patrese, come al solito, non racconta storie interessanti. Piquet, il campione del mondo, ha invece qualcosa da dire. Ascoltiamolo: «Favorite

La «griglia» di partenza  
 René Arnoux (Fr) Renault 1'34"40  
 Didier Pironi (Fr) Ferrari 1'35"79  
 Patrick Tambay (Fr) Ferrari 1'35"90  
 Andrea De Cesaris (It) Alfa Romeo 1'37"57  
 Niki Lauda (Aus) Williams 1'37"77  
 Derek Daly (Ir) Williams 1'37"86  
 Elio De Angelis (It) Lotus 1'39"11  
 Michele Alboreto (It) Tyrrell 1'39"33  
 Jean Pierre Jarrier (Fr) Osella 1'39"50  
 Eddie Cheever (USA) Talbot 1'40"18  
 Teo Fabi (It) Toleman 1'40"42  
 Brian Henton (GBR) Tyrrell 1'40"85  
 Mauro Baldi (It) Arrows 1'40"99

«Ma se oggi vincesse proprio un Cosworth o il 12 cilindri dell'Auto Delta? È possibile — dice Niki Lauda — Contiamo su due fattori importanti: la poca resistenza dei turbo costretti a scannarsi tra loro e sul caldo torrido che fiaccia i 150 cavalli in più dei motori sovralimentati. È questo il leit-motiv che emana dalle dichiarazioni di quei team perdenti sulla pista. All'Alfa Romeo, ad esempio, sono sicuri di arrivare sul podio. Alla Williams sperano di finire la corsa perché, dice Rosberg, «chi arriva fino in fondo è matematicamente certo di terminare in zona punti. Chi ha abbandonato le speranze di un piazzamento onorevole è il resto della pattuglia italiana. De Angelis quando guarda la Lotus gli vien da scuotere la testa. Cheever prenderebbe volentieri a calci la sua Ligier; Belfort non è felice solo di un podio si qualifica; e Alboreto dichiara sconsolato: «Tyrrell ha confuso i cavalli con i somari. Lo hanno capito anche quei pallaveri là fuori. Ogni volta che passavo accanto a loro nitivano di compassione».

Sergio Cuti

La Francia mondiale di spada a squadre, nei campionati conclusi ieri al Palasport di Roma

# L'Ungheria soffia il «bronzo» all'Italia

La squadra azzurra composta da Bellone, Cuomo, Ferro, Mazzoni e Manzi s'è vista sfuggire di mano la medaglia per il computo delle stoccate, che ha favorito i magiari: 66-64 - L'incontro era terminato in parità: 8-8 - Buona prova del campione d'Europa Mazzoni

ROMA — L'Italia ha concluso i Campionati del Mondo di scherma con 6 medaglie. Nella spada a squadre di ieri, al Palasport di Roma, il bronzo è sfuggito agli azzurri per la miseria di 2 stoccate, dopo che gli spadisti avevano acciuffato l'8 pari nella «finalina» contro la fortissima Ungheria. La medaglia d'oro è andata alla Francia, che ha sconfitto la Svizzera per 9-5. Questo il computo delle vittorie dei transalpini: Riboud 3 vittorie, Longlet 3 vittorie, Boisse 2 vittorie, Saleghe 1 vittoria.

Gli spadisti italiani avevano eliminato nei quarti la temutissima URSS, ma hanno disputato una brutta semifinale contro la Francia, perdendo malamente per 9-4 (2 vittorie per Cuomo, 1 per Mazzoni e 1 per Bellone). Attilio Fini, CT azzurro, decideva al termine di sostituire l'irrinconoscibile Manzi, che dopo essere andato male nel torneo individuale

stava ancora deludendo gravemente. Così, per la finale di consolazione, dove ci trovavamo alle prese con l'Ungheria (battuta a sorpresa dalla Svizzera ed esclusa così dalla «corona all'oro»), la formazione azzurra si è schierata con Bellone, Mazzoni, Cuomo e Ferro. L'Ungheria, d'altra parte, aveva a sua volta qualche problema, tanto da lasciar fuori Pap (medaglia d'oro nell'individuale), che stava tirando malissimo, per schierare Takacs al fianco di Gelly, Szekely e Kolczony. Era, comunque, quella ungherese, una squadra di tutto rispetto, anzi era la favorita della vigilia.

L'Italia andava subito avanti per 3-1, ma poi si faceva raggiungere e superare: sudavano freddo gli azzurri prima sul 5-7 e poi sul 6-8. Alla fine però i nostri riaggiustavano il pareggio con le vittorie di Ferro su Gelly e di Cuomo su Takacs negli ultimi 2 incontri. Ma non bastava: il computo delle

stoccate alla fine favoriva i magiari che ne avevano messe a segno 66 contro 64 dei nostri e che si portavano a casa il bronzo.

Per gli azzurri 3 vittorie del campione d'Europa, Angelo Mazzoni, 2 di Cuomo e di Ferro, 1 di Bellone. Fra gli ungheresi 3 successi di Gelly, 2 di Kolczony e Szekely, 1 di Takacs.

Il CT Fini, comunque, non poteva che eleggere al termine i suoi ragazzi: «Si tratta — spiegava — di una squadra giovane e quindi un po' discontinua. Ma è anche una grande squadra per il futuro». Fini teneva a precisare che l'Italia è stata l'unica nazione ad arrivare in semifinale in tutte le armi e, a conferma di ciò, c'è il brillante secondo posto degli azzurri nella Coppa delle Nazioni (il trofeo che tiene conto di tutti i risultati in tutte le armi) alle spalle della grande scuola sovietica.

**Lazio: in ritiro con gli auguri di Vetere e Arata**

ROMA — La Lazio è partita ieri sera per il ritiro di Sarentino nelle valigie i telegrammi di auguri del sindaco di Roma Ugo Vetere e dell'assessore allo sport Luigi Arata. Il presidente Gian Casoni li ha ricevuti ieri mattina, poco prima del ferovino rivolto alla squadra e del brindisi augurale. «È stata una bellissima sorpresa — ha detto il presidente — ci porteranno sicuramente tanta fortuna». Poi li ha letti ai giocatori radunati in sede. Dice il telegramma del sindaco: «Certo di interpretare i sentimenti degli sportivi romani in occasione della ripresa degli allenamenti della squadra biancoazzurra, pongo a Lei e ai suoi colleghi, dirigenti e atleti tutti, gli auguri fervidi per la futura stagione calcistica. Così quello dell'assessore: «La ripresa della preparazione atletica della squadra è l'occasione per inviare ai dirigenti ed atleti della società sportiva Lazio gli auguri perché nella prossima stagione agonistica possa pienamente realizzare le aspirazioni dei tifosi laziali».

«Al reduci si sono presentati in venti più gli squalificati Giordano e Manfredonia in attesa del condono. All'ultimo ha dato forfait anche Fighin, che ha chiesto di essere ceduto».

**Passarella parla di scudetto e promette cinque gol**

FIRENZE — Erano in molti ieri davanti alla sede della Fiorentina ad attendere Daniel Passarella, il nuovo libero viola. Erano i tifosi organizzati che hanno consegnato al capitano della nazionale argentina un bel regalo di benvenuto. Passarella è apparso molto commosso. Poi la «presentazione ufficiale». Il giocatore che guidò nel 1978 la squadra di Menotti alla conquista del titolo mondiale, ha promesso: «Metto la mia esperienza internazionale a disposizione della Fiorentina. Sono convinto che la squadra lotterà per la conquista dello scudetto. Vi prometto come minimo cinque gol. Ad una domanda su chi è il più forte libero del mondo, Passarella ha così risposto: «Scirea, Stielike e Krol». Il capitano della nazionale argentina ha evitato di parlare dei mondiali: «Sono arrivato a Firenze per restarci per molti anni. Voglio finire qui la mia carriera. Berton? In Argentina è sempre stato considerato uno dei più forti attaccanti del mondo. Qui non si è bene ambientato? Occorre del tempo ma Berton mi è apparso su di giri, mi ha dato l'impressione di voler dimostrare a tutti il suo valore».

Passarella raggiungerà il romitaggio di Castelvecchio Pascoli mercoledì. In questo momento è alla ricerca di una abitazione: a settembre arriveranno i suoi familiari.

**Victorino: «Prometto ai tifosi grande impegno»**

CAGLIARI — Penultima squadra di «A» (a chiudere le file saranno i campioni d'Italia della Juventus il 31), anche i Cagliari ritornano a riprendere la preparazione a Forze Calcinai, una località al confine fra Ascoli Piceno e Perugia, dove resterà sino a fine mese allorché si trasferirà ad Abbadia San Salvatore. Valdemar Victorino centravanti della nazionale uruguayana, tornerà in Italia il 1° agosto e raggiungerà i compagni direttamente ad Abbadia. Lo straniero dei Cagliari ha fatto sapere ai tifosi: «Mi impegnerò alla morte, come ho sempre fatto. Non ho paura dei difensori italiani, anche perché quelli uruguayani mi sa che saranno».

Appianate le divergenze col presidente Amarugi («Speriamo solo che arrivi al più presto Uribe e allora tutte le polemiche saranno dimenticate»), Gustavo Gagnoni, neo allenatore rossoblu, ha sottolineato che ce la metterà tutta per fare dei Cagliari una squadra che diverte e non faccia soffrire troppo i tifosi. «Un po' tutti — ha detto — si sono rinforzati, ma sarà il campo, ancora una volta, il miglior giudice».

informazioni SIP agli utenti

## Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Inviando, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

**SP** Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

**Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo per oltre**

# 888 miliardi di lire

**SANPAOLO**  
 ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO